



COMUNICATO STAMPA

Roma, 15 ottobre 2014

Piano nazionale demenze: le richieste dei cittadini affinché non sia solo un libro dei sogni.

Discutere con i decisori istituzionali delle politiche socio – sanitarie attualmente vigenti nel nostro Paese e sulle prospettive future riguardo interventi socio-assistenziali a favore delle persone con demenza, con particolare riguardo all'Alzheimer. Questo il senso del dibattito che si terrà oggi a Roma, promosso da **AIMA-Associazione Italiana Malattia di Alzheimer** e **Cittadinanzattiva-Tribunale per i Diritti del Malato**, sul **Piano Nazionale Demenze** presso la Sala della Mercede di Palazzo Marini - Camera dei Deputati dalle ore 16.00 alle ore 20.00.

*Ne discuteranno, oltre ai promotori rappresentati da **Patrizia Spadin** presidente di AIMA e **Tonino Aceti** Coordinatore nazionale del Tribunale per i Diritti del Malato, **Franca Biondelli** (Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), **Vito De Filippo** (Sottosegretario al Ministero della Salute), **Nicola Vanacore** (Istituto Superiore di Sanità, Centro Nazionale Epidemiologia), **Nerina Dirindin** (XII Commissione Igiene e Sanità, Senato della Repubblica), **Anna Margherita Miotto** (XII Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati), **Giulio Marcon** (V Commissione Bilancio, Camera dei Deputati), **Luca Pani** (Direttore generale AIFA), con la moderazione di **Serena Bortone**, giornalista di RAITre.”*

I numeri parlano chiaro: **nel mondo ci sono 44 milioni di persone con demenza**. L'OMS ritiene che questi numeri siano destinati a raddoppiare ogni venti anni: nel 2010 se ne stimavano 35 milioni, con la previsione di raggiungere **76 milioni nel 2030** e **135 milioni nel 2050**. Nella sola **Europa** le stime più attendibili parlano della prospettiva di superare nel 2020, i **15 milioni** di persone affette da demenza.

Nel dicembre 2013 i leader mondiali del G8, riuniti a Londra in un vertice per decidere come affrontare la diffusione mondiale delle demenze, hanno prodotto una *road map* in 9 punti, sottoscritta da: Giappone, Canada, Francia, Germania, Stati Uniti. Nonostante l'impegno internazionale, sono ancora poche le nazioni che hanno affrontato il problema attraverso la predisposizione di un piano d'azione sistematico per la presa in carico dei pazienti affetti da demenza. Ad oggi, per esempio, sono **solo tredici i Paesi Europei che hanno predisposto e attuato un piano nazionale sulle demenze**.

L'Italia ad oggi non è ancora tra questi; il *Piano Nazionale Demenze* (italiano) solo recentemente ha visto la luce e ora sta percorrendo la via ufficiale di autorizzazione, ed è necessario non solo che venga adottato il prima possibile, ma che risponda a criteri di centralità dei bisogni del paziente, appropriatezza, accessibilità, equità, presa in carico effettiva, ed omogeneità dei servizi su tutto il territorio. AIMA e Cittadinanzattiva considerano prioritario discutere con le istituzioni che sono state o avrebbero dovuto essere coinvolte, focalizzando l'attenzione sugli aspetti legati **alle politiche socio-sanitarie e alla scarsissime risorse** a ciò dedicate a livello nazionale.

“L'impatto drammatico di tutte le forme di demenza sulla famiglia - spiega **Patrizia Spadin, Presidente AIMA** - il gravissimo impegno economico, psicologico e organizzativo che pesa sulle famiglie, rende urgente e irrinunciabile per due **associazioni di tutela come AIMA e Cittadinanzattiva**, impegnarsi prioritariamente per il finanziamento e l'attuazione di un Piano Nazionale **adeguato** ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie.”

Piano nazionale demenze: **luci e ombre**



Associazione
Italiana
Malattia di
Alzheimer



“È evidente – conclude **Patrizia Spadin** - la necessità di una soluzione per sostenere la famiglie nel percorso di malattia. Davanti a un'emergenza così grave, le risposte parziali, disomogenee e non di sistema, sono inaccettabili.”